

Comune: Porto Tolle.

Località: Cà Tiepolo. Il complesso è situato in un'area rurale delimitata a nord dal Po Grande e a sud e a ovest dal Po della Donzella. La corte si trova, isolata, al centro della tenuta agricola, collegata alle strade principali da un viale alberato che giunge alla corte da nord e prosegue poi verso sud sino a giungere al fiume.

Rif. IGM: Mesola Fg. 77 I.N.O.

Proprietà apparente: Barbiero.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Cà Farsetti appare nella mappa del Polesine del 1733¹; vi sono documentati la casa padronale, rappresentata come un edificio massiccio che si eleva per due piani, con copertura a padiglione, e il nome del proprietario nobile Farsetti. Nella carta topografica del Polesine del 1786² la tenuta di Cà Farsetti si allunga fino al mare. Ha pochi terreni coltivati, che sono in gran parte vallivi o vere e proprie valli. Nella zona coltivata si nota isolato un solo grande aggregato di edifici disposti in linea.

Nelle mappe del Catasto austriaco è presente un lungo complesso edificato, in linea, che raggruppa fabbricati di diversa grandezza e profondità, e viene classificato come «casa in parte civile e in parte per azienda da zappa». Si riconoscono i sedimi di alcuni edifici esistenti, quali la cappella, il rustico adiacente e la casa padronale.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

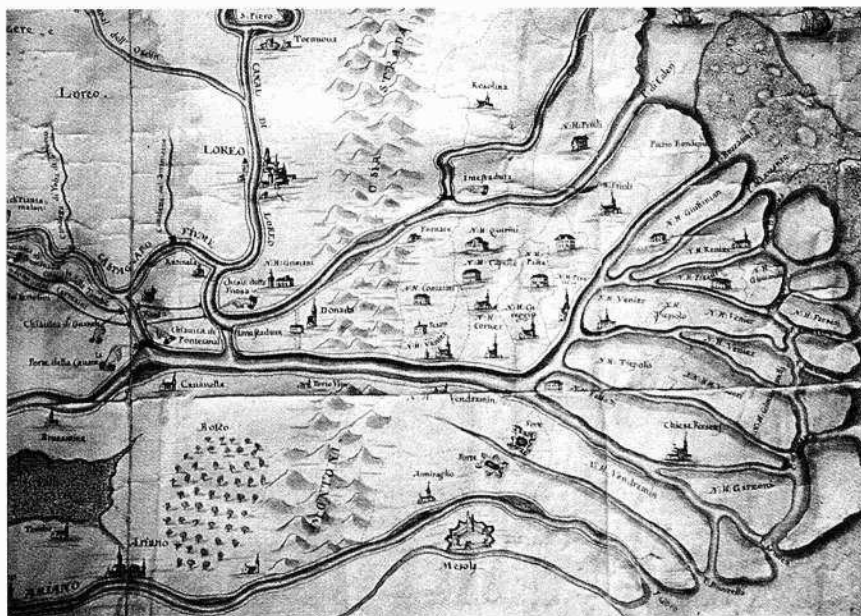
La tenuta di Cà Farsetti nel Settecento apparteneva all'omonima famiglia veneziana³. Dai Sommarioni del Catasto austriaco il proprietario risulta al 1845 Alvisè Baccanello.

La casa padronale presenta delle caratteristiche architettoniche che fanno datare una sua radicale trasformazione all'inizio del XX secolo (F.B.).

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato è costituito dalla casa dominicale affiancata a est da una casa colonica e a ovest da un annesso rustico e da un piccolo oratorio.

L'area di pertinenza degli edifici è quasi interamente destinata a prato e a giardino, probabilmente di impianto recente. Una piccola area prospiciente la casa colonica è occupata da un'ala lastricata in cemento.



Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa, come del resto tutti gli edifici del complesso, è stata completamente ristrutturata a seguito dei danni provocati dalle alluvioni, causate dallo straripamento del Po, nel 1967. Tale ristrutturazione ha cancellato completamente gli elementi architettonici originari e ha comportato anche la parziale modifica della conformazione planimetrica.

L'edificio si sviluppa su due piani più sottotetto e presenta una distribuzione simme-

*Il complesso edificato
visto da sud (B.G. 1986)*

*Particolare dell'iconografia del 1733,
Disegno generale di tutto il Polesine, 1733,
Santo Astolfi, ACR, Carte del Polesine
e Ferrarese disegnate a mano, n. 22*

trica delle forature architravate e dei camini rispetto all'asse centrale, coincidente con l'accesso, pure architravato.

Sul fronte settentrionale, al primo piano, è presente un portale in posizione mediana, ad arco a tutto sesto.

Le finiture dei fronti, in laterizio a vista al piano terreno e intonacate ai piani superiori, sono recenti, come pure le cornici di porte e finestre, i davanzali e il poggiolo a nord.

La conformazione planimetrica originaria era tripartita con salone centrale passante e vano scala laterale.

Il rustico

L'annesso rustico, utilizzato come magazzino, presenta a piano terreno una serie di arcate a sesto ribassato, in parte tamponate. La finitura delle murature riprende quella della casa padronale, così come nella casa colonica, di dimensioni più modeste, e nella cappella.

La cappella

La cappella, addossata a ovest del magazzino, è attualmente utilizzata come legnaia e non presenta particolari elementi architettonici.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

Non risulta alcuna bibliografia a stampa relativa a questo complesso.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Disegno generale di tutto il Polesine, 1733, Santo Astolfi, ACR, Carte del Polesine e Ferrarese disegnate a mano, n. 22; *Topografia del Polesine di Rovigo*, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, Carte del Polesine e Ferrarese a stampa, n. 28; Catasto napoleonico, 1813, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ *Disegno generale di tutto il Polesine*, 1733, Santo Astolfi, ACR, Carte del Polesine e Ferrarese disegnate a mano, n. 22.

² *Topografia del Polesine di Rovigo*, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa, n. 28.

³ *Disegno generale di tutto il Polesine*, 1733, Santo Astolfi, ACR, Carte del Polesine e Ferrarese disegnate a mano, n. 22; *Topografia del Polesine di Rovigo*, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa, n. 28.



Il fronte meridionale della casa padronale (G.D.S. 1989)

L'oratorio e l'annesso rustico visti da sud-ovest (B.G. 1986)